



Un ricordo goliardico del tenente Plasmati, scomparso nel 1977. Non ce ne vorra'.

Il Colonnello Silvio Martino, insediatosi ormai da qualche mese, intende, come accadeva ai nuovi Comandanti, bandire dal sistema Scuola ogni forma di evento goliardico non previsto dalle direttive SME dell' epoca. Informato della antica tradizione dell' incursione, stila un ordine del giorno (meglio della notte) secondo il quale l' ufficiale di picchetto deve stazionare all night long davanti alle camerate della III compagnia. Notte del 15 Dicembre 1975. Il tenente di picchetto Plasmati si posiziona in anatomica postura sulla panca un tempo collocata in prossimita' dell' armeria della Scuola. Un manipolo di anziani del classico, preoccupati per il perdurare del digiuno incursivo sbeffeggiato dagli ex allievi il trascorso 18 novembre, lo tiene d' occhio sperando negli effetti traumatici del letto-panca sul corpo del povero ufficiale. Intorno alle 3 di notte, sembra che questi abbia abbandonato il campo, anzi la panca. Bardati a mo' di Diabolik, due allievi imboccano il corridoio, non senza aver prima svegliato gli anzianissimi e gli anziani invitandoli alla cosmesi pro incursione.

Ma il tenente Plasmati fa capolino nel corridoio iniziando una rincorsa salutare per la riattivazione

delle giunture e dei legamenti. Gli allievi, tentando preliminarmente un dissimulante fischietto in passamontagna, raggiungono a stento la porta della camerata, e , ivi giunti, informano i compagni dell' imminente arrivo dell' ufficiale. Quest' ultimo rinviene allievi dormienti con maschera da scherma, collant, passamontagna e bardature assimilabili. La giustificazione di incipienti reumatismi offerta per lo piu' dagli anzianissimi non convince l' ufficiale il quale procede a punizioni di massa. Qualche altro anzianissimo e' rinvenuto a dormire nell' armadietto, e si giustifica con recursive nostalgie fetali postume del grembo materno. L' ufficiale non concede spazio a rigurgiti freudiani e procede al censimento punitivo. Infine, intravede nel fondo della camerata, un allievo che munito di asciugamano e necessaire, e' intento a raggiungere i servizi igienici. Una voce nella notte invita l' allievo a spiegare il proprio comportamento. Questi si giustifica: "Comandi signor tenente, sono le 6.30, vado a lavarmi". Non convinto della pur reale giustificazione, il Tenente Plasmati aggiunge la famosa frase: "Stia punito anche per questo".

Renato Benintendi 1973/76